

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 26 Agosto

TRATTATI DI COMMERCIO

La conclusione dei nuovi trattati di commercio (specie con Francia ed Austria, che serviranno di norma e base agli altri) forma l'argomento principale della giornata.

Le trattative avranno luogo, dicesi, in Roma, perchè le ultime trattative si tennero invece a Parigi e Vienna; questo scambio di luogo è quindi una convenienza.

Intanto Luzzatti ed Ellena andarono a Vienna per anticipare in *amateur* alcuni *pour parler* e di là passeranno per l'identico scopo a Parigi.

Le trattative però si presentano sotto un aspetto differente di quello delle altre volte.

Questa volta i negozianti italiani non troveranno così facile e agevole il loro compito, come altre volte. La nuova tariffa generale, che col 1.º gennaio prossimo entrerà in vigore in Italia, ha sensibilmente modificata la posizione dell'Italia di fronte alla Francia e all'Austria-Ungheria e agli altri Stati coi quali abbiamo finora avuto trattati di commercio.

Di più; un ingenuo e troppo spinto spirito di conciliazione e condiscendenza verso la Francia presiedette alla conclusione del trattato del 1881 colla Francia, che auspice un ministero di troppo ingenui patrioti equivalse ad una grave sconfitta, nella quale oltre ai danni economici gravissimi, non ci furono risparmiate neppure le derisioni più amare.

Ma da quell'epoca lo spirito di tenace protezionismo si è sviluppato sempre più esigente e sempre più esclusivo, tanto in Francia, quanto nell'Austria-Ungheria, così nella Svizzera, come ora anche nell'Inghilterra, ove pure si sono formate le leghe per l'esclusione dei prodotti esteri.

È la colossale concorrenza, che con vigoria irresistibile muove la Germania ai prodotti delle industrie manifatturiere della Francia e dell'Inghilterra, quella concorrenza oramai preponderante su tutti i mercati che Francia e Inghilterra principalmente tentano arrestare e di attraversare colle loro tariffe.

È lo spirito di tenace difesa, che si è impadronito di tutti gli Stati e li arma l'uno contro l'altro di barriere spinte all'eccesso dell'esagerazione, l'ostacolo serio col quale i nostri negozianti avranno ora a lottare.

Ma se qualcuno di essi nelle trattative del 1881 ha mostrato allora di essere per ingenuità ed inesperta presunzione all'altezza degli uomini che rappresentavano l'Italia al congresso di Berlino: vogliamo credere che il coro di disapprovazioni e di condanna, che seguì la pubblicazione del trattato commerciale del 1881 colla Francia, avrà esercitata qualche influenza a correggere l'inesperto presuntuoso e l'audacia dell'incompetenza.

Veramente il ricordo degli errori colossali del 1881, e in particolare modo il ricordo dei ridicoli strafalcioni con che i nostri negozianti d'allora misero troppo in evidenza la stridente loro incompetenza, avrebbe dovuto avvertire i Ministri di associare al Luzzatti qualcuno delle alte sfere del commercio e dell'industria, qualcuno

di coloro che conoscono a fondo la parte tecnica del commercio e dell'industria e che non possono essere mai imbarazzati a distinguere l'organico dalla trama o il cardato dal pettinato.

Ma è una delle malattie del nostro sistema governativo, che non si abbia da uscire mai da certi circoli, da certe sfere, e che all'alta e seria competenza — che talvolta dà ombra e noia — s'abbia a preferire quel che viene di più presuntuoso ed audace dalla burocrazia.

Così vediamo schiacciato il nostro commercio colla Francia e questa potersi ogni giorno prestare a nuove vessazioni a nostro danno.

Quanto all'Austria poi noi soffriamo ancora del trattato di commercio firmato in seguito alle tristissime condizioni fatteci dall'armistizio di Cormons e dalla pace di Vienna del 1866; nè il successivo trattato ebbe a migliorarci la posizione, cosicché oggi l'importazione austriaca va crescendo spaventosamente a danno della roba nostra, mentre furono mutati anche i mercati d'Oriente per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina e conseguente influenza anche in Albania ch'era prima uno dei nostri mercati principali.

I nostri negozianti devono considerare tutto questo e far pure tesoro delle imprecazioni che contro essi si elevano per i precedenti trattati, cosicché una preventiva sfiducia contro essi si impone per quanti amano il risorgimento del nostro commercio.

Ci pare adunque che non si dovrebbe avere soverchia fretta.

Dopo le dure lezioni a cui l'ingenuità e l'inesperienza dei suoi uomini di governo l'hanno abituata, l'Italia può certo affrontare senza troppe serie preoccupazioni anche le prove di un periodo di regime a tariffa generale. Anzi, come ai Galli italofobi la cessazione di ogni convenzione marittima dimostrò il danno loro e l'ignoranza dei loro propri interessi, colla quale avevano lacerata in sul viso all'Italia la convenzione marittima; così un certo periodo di regime di tariffa generale potrebbe anche essere la migliore preparazione, il cammino più conducente a sistemi convenzionali basati sull'equità.

Perocchè se prevale presso gli Stati confinanti lo spirito di tenace ed esclusiva difesa, non meno sentita e vivace è la tendenza a fare strada e a cercare largo smercio sui mercati alle loro produzioni. Il commercio è tutto fatto così, e non può esser diversamente: da una parte chi dà od offre, dall'altra chi riceve o domanda. Ed ogni Stato che tenacemente difende la propria produzione, cerca anche con ogni energia di aprirsi ed allargarsi il posto sui mercati del mondo.

Mostrando di non aver fretta e lasciando tempo ai nostri confinanti di sperimentare la nuova tariffa adottata dall'Italia, assai probabilmente li vedremo smettere le troppo altere e burbanzose pretese e venire a disposizioni più ragionevoli e conciliative.

Un'altra avvertenza. Giacchè, come ragione di convenienza vuole, le trattative per nuove convenzioni si hanno da tenere a Roma, savio consiglio, necessaria provvidenza sarebbe a nostro avviso, che i delegati italiani fossero assistiti da una Giunta di alta competenza tecnica, nella quale fossero rappresentate le grandi industrie (le

siderurgiche e metallurgiche, che ora hanno preso tanto sviluppo anche in Italia, le tessili, le industrie estrattive, le agricole, il setificio, l'oleificio, l'enotecnica, ecc.)

Le grandi industrie, le maggiori produzioni, oggi colle trasformazioni che subiscono sotto l'applicazione delle conquiste della scienza, richiedono indispensabilmente che la negoziazione di trattati commerciali sia illuminata e guidata dalla intima cognizione delle ragioni vitali, dal meccanismo complesso e complicato delle moderne industrie, di quelle principalmente che per l'economia del nostro paese hanno e maggiore importanza e più delicate esigenze, di cui soltanto chi da anni vi si è familiarizzato ha e può avere la chiara cognizione.

Le nostre Camere di Commercio farebbero bene assai, mostrerebbero di sapere a tempo opportuno far sentire una parola autorevole, se rivolgersero al Governo indirizzi e calde raccomandazioni perchè, tenendosi a Roma le trattative per le Convenzioni commerciali, i delegati ufficiali del Governo Italiano fossero affiancati e assistiti da una Giunta consultiva tecnica che sui vari rami delle produzioni e delle industrie manifatturiere, potesse dare i consigli della matura esperienza e i competenti suggerimenti di chi conosce a fondo meccanismi, processi, difficoltà delle industrie moderne, senza affidarsi alle sole teorie, spesso vacue e spessissimo incomplete, di quell'uomo che, a tutto imponendosi, di tutto parlando e tutto pretendendo abbracciare per ben poco stringere, si è saputo rendere indispensabile, l'on. Luzzatti.

Il russiafilismo di Deroulède

Malgrado gli organi officiosi russi non vogliamo sapere d'accarezzare la Francia, i francesi più radicali — come il Deroulède — si danno continuamente a delle smanie russiafile degne di farsa.

Ecco quello che il Deroulède avrebbe detto or ora ad un banchetto russo: « La Russia e la Francia sembrano due innamorati; forse son già fidanzati e potrebbero essere segretamente congiunti, ma lo ignoriamo. Certo il primo frutto del loro amore sarà la vittoria ».

Questo Deroulède spinto da nuovo zelo si sarebbe lasciato andare perfino a deridere il nichilismo.

Si narra infatti che, non sappiamo a qual banchetto a Pietroburgo alludendo alle nuove monete di nickel che si vorrebbero adottare in Francia, uscì in questo madrigale:

— Francia e Russia son così sorelle che mentre questa ha già il *nichilismo* quella sta per avere il *nichilismo*.

A buon conto un personaggio lì presente, lo avvertì che in Russia questo genere di bisticci può costare la Siberia.

Pel radicale francese dev'essere stata una doccia.

Le delizie di Massaua

Vendette, insolazioni, fucilazioni, scheletri ambulanti e soldati ciechi come fringuelli.

Massaua, 5 agosto.

«... Nè qui finisce l'epopea dei nostri mali! Lo scoppio della polveriera avvenne, come anche costì sapete, per dolo: fu la vendetta per la morte dell'indigeno Mohamed Turura, fucilato cinque giorni prima come reo di spionaggio. Pochi giorni dopo si dovette fucilarne un altro per lo stesso

reato. Si temeva un'altra vendetta, di cui, questa volta, sarebbero state vittime quelli dell'ospedale; perchè, oltre la polveriera di Taulud, c'è quella del forte Ras Mudar, ove è situato anche l'ospedale.

«... Le insolazioni furono frequentissime nel mese passato; cinque o sei morirono; e in un sol giorno, in cui si mosse una compagnia da Arkko per recarsi ad Abd-el Kader (dieci o dodici chilometri di strada) si ebbero nientemeno che 50 casi d'insolazione!

«... Al prossimo novembre tutta la nostra azione si ridurrà a rioccupare Uade Saati. Faremo così la voluta dimostrazione di ostilità a Ras Alula. Tuttavia credi pure che la semplice rioccupazione di quelle « Californie », se i nemici vogliono pigliarsi il gusto, ci può esporre a conflitti strettissimi. Tutti i nostri cannoni e tutti i nostri weterli valgono poco contro nemici che ti sfuggono, e che ti attendono, sempre in gole, come a Dogali. È la guerra del brigantaggio; 500 uomini (e forse non eran di più) han dato da fare per tanti anni alle nostre divisioni nei boschi della Sila!

« Quanto al corpo coloniale, noi desidereremmo che facesse buona prova, ma pur troppo tante considerazioni che ora non ho il tempo di farti, mi riducono a credere il contrario. E poi, anche si restasse qui per dei secoli, la famosa azione parallela di Mancini si ridurrebbe sempre ad occupare Massaua, Arkko, Otumlo, tre paradisi terrestri. E che oro che se ne ritrarrebbe! le nostre navi, come un dì le galere di Genova e Venezia dall'Oriente, tornerebbero in Italia onuste di tesori! Massaua è lo scalo naturale dell'Abissinia, dicono, ma è tanto naturale che ne può fare a meno, come diffatti ne fa a meno, adesso col blocco! Che anzi, se dovessi dirti il vero, i bloccati saremmo noi! Del resto, Massaua, Arkko, Otumlo, anche Saati, Uad, ma l'Abissinia l'avremmo sempre nemica, che non vuol saperne nè di noi, nè di altri.

« Ti lascio ora considerare se franchi la spesa lo spendere tanti milioni e sprecare l'energia dei nostri soldati per così poco!

« Sui basi bozouk poi c'è niente da calcolare; come fisico, son degli scheletri ambulanti (ne han reclutato anche dei ciechi!!!); come fedeltà, ti basti il fatto che s'è già verificata qualche diserzione!... »

Così scrivono da Massaua alla Gazzetta Piemontese.

UNA CELEBRITÀ... IGNOTA

La Venezia d'oggi reca un articolo apologetico del neo-segretario generale al ministero dei lavori pubblici, onor. Marchiori.

Lo scopo dell'articolo è evidente: siccome dell'on. Marchiori nessuno se n'occupa più che tanto, così la Venezia, nel timore che la votazione finisca in un ballottaggio, magari fra Marchiori e Marchiori, cerca scaldare l'ambiente.

Tempo perduto, egregia consorella; come è tempo perduto quando volete far passare per una celebrità l'on. Marchiori, che tutti conoscono benissimo per un buon figliolo e per un bel giovane, ma che, viceversa, tutti sanno come egli sia una assoluta mediocrità e nemmeno aurea.

In quanto alle insolenze che la Venezia prodiga ai quattro deputati del Polesine, noi ci limiteremo a constatare, che l'on. Marchiori, sebbene deputato oramai da due legislature, nè ha scritto una riga, nè ha pronunciato una parola; mentre i quattro deputati radicali non hanno mancato, nel breve tempo che sono alla Camera, di dar prova sicura che sapranno far onore al carattere politico ed agli interessi più vitali del Polesine.

E giacchè siamo sul carattere, domandiamo alla Venezia: se sia

uno spettacolo edificante quello dell'onor. Marchiori, che, sorto con programma di sinistra appena, alla Camera passa a Destra; poi, diventa *trasformista* con tinta di Destra e finisce *trasformista* con tinte di sinistra.

In Italia vi sono, rari per fortuna, dei *borghi marci* e certi camaleonti, non possono fiorire che colà. Il Polesine, dove il carattere è un vanto, non è del numero.

Del resto, è a tutti noto, e la stessa Venezia lo sa, che il Marchiori fu imposto quale segretario generale da Depretis pochi giorni prima della sua morte, mentre alla sua nomina e Crispi e Zanardelli erano recisamente avversi.

Ma via; la democrazia non perirà se alla Camera ci sarà un Marchiori di più o di meno.

Infine, noi consigliamo i nostri amici del generoso Friuli, dacchè non hanno trovato correttamente costituzionale di porre di fronte al Marchiori un altro candidato, la completa astensione; dolenti però che una nobile Provincia, la quale aveva il suo naturale rappresentante in un uomo qual'è il professor Marinelli, che veramente la onora con le alte opere dell'ingegno e con l'integrità del carattere, abbia ad essere rappresentata da chi si presenta coll'unico seria raccomandazione di appagare ai bisogni più o meno reali del Collegio.

Il testo della nota russa alle potenze

Ecco il testo della nota russa diretta alle Potenze, in data 29 luglio — 10 agosto:

« Il governo imperiale non può riconoscere la validità dell'elezione del principe di Coburgo. Il principe comunicò la elezione allo czar e domandò di venire a Pietroburgo, prima di recarsi in Bulgaria, per prendere i consigli di Sua Maestà.

« L'imperatore gli fece sapere che la sua elezione non poteva essere ratificata e che il suo viaggio in Bulgaria non si sarebbe, sotto alcun rapporto giustificato.

« Analoghi avvertimenti sono stati, di poi, fatti al principe dalla maggior parte delle grandi potenze e in prima linea dalla corte del suo signore.

« Ma poichè il Principe ha creduto dare preferenza ai voti dei pretesi delegati della popolazione bulgara a portarsi nel principato, noi ci vediamo obbligati a dichiarare che la Russia non può riconoscere nè la validità dell'elezione del principe di Coburgo, nè la legalità della sua presenza in Bulgaria per mettersi alla testa del governo di questo paese.

« Noi vogliamo sperare che il vostro governo dividerà il nostro modo di vedere e non tollererà questa flagrante violazione del trattato di Berlino.

« La Russia non può erigersi unica tutrice delle stipulazioni di questo trattato, sul quale riposa lo stato attuale di cose, che è minacciato da un completo crollamento ».

Corriere Veneto

Venezia. — Proveniente da Buda Pest è arrivato a Venezia e prese alloggio all'Albergo Danieli il ministro di Grecia presso il governo italiano sig. Pappargiopoulos. Si fermerà a Venezia qualche giorno.

Vittorio. — Per disposizioni speciali del signor prof. Blondeau invece di due spettacoli aeronautico-ginnastici annunciati pel 27 e 28 ne sarà dato uno solo nel giorno di domenica 28 agosto ore 4 pom. nella piazza di armi della caserma di Santa Giustina in Serravalle gentilmente concessa.

VINO ED ALCOL

Il prof. Luigi Gabba, insegnante chimico tecnologico nell'Istituto tecnico superiore di Milano, dopo un viaggio intrapreso nell'autunno del 1885 in Germania ed in Austria per visitarvi gli stabilimenti chimici, fece una accurata relazione al ministro d'agricoltura industria e commercio, intorno alle osservazioni e studi fatti sulla vinificazione e produzione dell'alcool. Dalla relazione stessa testè pubblicata negli annali di agricoltura, togliamo i seguenti dati, che ci paiono interessanti.

La produzione dell'alcool in Germania è di gran lunga superiore al consumo, tanto che lo si offre a prezzi inferiori alle spese di produzione.

Nel 1883 tra distillerie agricole ed insolate di cereali, e quelle di patate si contavano 8450 distillerie in attività nei paesi dell'Unione tedesca con una produzione rilevantissima.

Nello stesso anno 1883 in Russia lavoravano 2517 distillerie.

Oggidi oltre le distillerie di Francia, d'Italia e del Belgio che producono alcool in quanto sempre crescente, in Austria-Ungheria vi sono 400 distillerie agricole di alcool e 40 grandi fabbriche, taluna delle quali, specie in Ungheria, hanno importanza per grandiosità d'impianto e ricchezza di produzione. La ditta Grünwald in Altofen produce dai 200 ai 280 ettolitri d'alcool al giorno; la Neumann 250, ed il Linzer perfino 300 ettolitri per giorno.

Le materie prime per l'alcool sono varie, principali pel passato i cereali, ma la patata e la barbabietola sono ora considerate come le vere piante da spirito, poichè da un ettaro di terreno si ricava la massima percentuale d'alcool, se coltivato a segala di litri 19 mila, se a frumento od orzo 24,500; se a mais 49 mila, se a barbabietola 67 mila, se a patate 72,500 litri. Altre materie prime di secondaria importanza sono le melasse, il sorgo, il topinabour, le castagne, ecc. Queste materie per natura loro sono amidacee (orzo, riso, frumento) o zuccherine (barbabietole, melasse).

Le operazioni distillatorie sono 4: 1. La preparazione del malto, operata per qualunque materia si adopera col l'orzo germogliato. 2. La preparazione del liquido fermentescibile. 3. La fermentazione. 4. L'estrazione dell'alcool dal liquido fermentato. I procedimenti poi per cadauna di queste operazioni sono varii e molteplici.

L'industria distillatoria conta poi per ramo secondario la fabbricazione del lievito.

Il residuo della distillazione è la *borlanda* che serve di nutrimento per il bestiame da latte e da macello.

Non ancora, per quanto siano stati fatti numerosi tentativi, si è potuto ottenere uno strumento contatore che risponda alla duplice esigenza di misurare il volume dell'alcool ricavato

e di indicare la ricchezza centesimale di alcool assoluta.

Il preferibile è quello Siemens, adottato dal governo russo, ma i pratici sono discordi sulla sua bontà assoluta.

Circa la *vinificazione*, questa industria va sottraendosi sempre più all'esercizio dell'agricoltura per divenire una specialità, e noi crediamo con non troppo vantaggio dell'igiene dei consumatori.

Il prof. Gabba osserva che in Germania ed Austria sonvi grandi Istituti per insegnare l'arte di fare il vino, e loda come dovunque fuori che in Italia, i grandi proprietari viticoltori sappiano ottenere dalla vite e dal terreno molta quantità e buona qualità dalle uve che poi i grandi fabbricatori sanno ridurre con ogni miglior processo a vino.

L'uva, in condizioni normali di maturità, ha in sé gli elementi e deve dare senza altri trattamenti che i meccanici e la fermentazione del mosto, vino commerciabile e però non è da accettare il principio degli interessati fabbricatori che vorrebbero si chiamasse vino tutti i liquidi che a questo si assomigliano, ed ove l'uva non c'è entrata, o ben per poca quantità.

Siccome però alcune uve, e alcuni vini per una causa qualunque possono mancare di alcune delle necessarie proprietà, così la correzione deve essere ammessa, rifiutandocene la falsificazione.

I processi di correzione del vino che a rigore non si possono condannare sono il raffreddamento, la carbonatazione, l'invecchiamento artificiale, l'eliminazione del tannino, la decolorazione dei vini bianchi collo zolfo o la zolfurazione in generale, il taglio dei vini. Invece non dovrebbero essere tollerate le correzioni coi processi Petiot, il quale fa fermentare le vinacce con una soluzione di zucchero; Cappel, che sottrae al vino l'eccesso di acido contenutovi, trattandolo con polvere di marmo e poscia con zucchero; Gall, che per diminuire l'acidità del vino e accrescerne l'alcool vi aggiunge acqua e zucchero. Petiot e Gall, dice il Gabba, non correggono il vino, lo creano.

Altri modi di correzione del vino che dovrebbero essere vietati o assai limitati sono: l'aggiunta d'alcool, tollerabile se al disotto del 10 per cento e senza concorso di altre sostanze (zucchero, acidi, ecc.); l'aggiunta di glicerina o di acidi è da condannarsi, come quella delle materie coloranti quando non sia eseguita mediante taglio de' vini; l'aggiunta di piccole dosi di zucchero, l'aggiunta d'acqua, o *mouillage*, come dicono i francesi, e che ai venditori di vino non si impedirà è una frode; l'aromatizzazione sia con frutta o piante odorose, o cogli olii eteri sotto il nome di *bouquet Mosella*, *Reissling* è da condannarsi; la gessatura sotto qualunque forma si faccia è da proscriversi, come è da proscrivere la salicizzazione; l'acconciatura dei vini, quali i vini *façonés* della ditta Olivier de Nueil si riduce ad una bella e buona falsificazione del vino o quanto meno della qualità del vino.

L'Inghilterra e la Germania hanno

— Voi ripetete quanto v'ha detto il braccioniere — osservò il presidente che era scettico — ma debbo confessarvi che la giustizia lo sorveglierà. Il procuratore della Repubblica sospetta che Rocco Ferrer sia d'accordo con un altro cattivo arnese parente della signora Vignemal in grado abbastanza prossimo per ereditare. Può darsi che il vagabondo abbia soltanto segata a metà la corda della chitarra il giorno prima o la mattina stessa della disgrazia; ma sarebbe sufficiente perchè venisse processato.

— Questo è inammissibile, caro presidente. Ammesso che Rocco volesse uccidere i Vignemal, come poteva supporre che traverserebbero il Beuvron quella sera? E poi perchè avrebbe tentato di annegarli? Per arricchire un cugino della defunta? Ma tutti sapevano in paese che marito e moglie si erano chiamati eredi a vicenda, e Rocco non sapeva certo che le presunzioni di sopravvivenza non sono applicabili in caso d'eredità per testamento. Non ha studiato legge.

— E' forse per questo che ha ripescata la donna e non l'uomo. L'ha ripescata, e l'ha rigettata nell'acqua dopo essersi assicurato che non era ancora morta.

— Ma allora l'avrebbe detto che non era morta, dachè credeva che giovasse ai suoi fini.

leggi severissime contro ogni specie di sofisticazione dei vini, ed è a sperarsi che abbiasi anche in Italia ad attuare la legge che le impedisce. Poichè in tutto ciò, a solo vantaggio dei sofisticatori, sono in giuoco la salute pubblica, i consumatori, i produttori veri di vino, e i coltivatori di viti. Pur troppo la scienza, in questo caso la chimica, ai grandi vantaggi recati all'umanità trae seco degli inconvenienti che i governi e i municipii nell'interesse pubblico devono saper eliminare. (Diritto)

Cronaca Cittadina

Istituto Ciechi. — In quell'ambiente silenzioso, in quella penombra gradita, in mezzo alle tante toilettes capricciose ed eleganti di quelle signore e signorine elegantissime, che ieri (giovedì) si trovavano nella sala dell'Istituto dei ciechi per udire le note celesti che sanno cavare quelle mani, alle quali comanda un cervello che non vede se non cogli occhi dello spirito, tutti si sentivano commossi. Quelle onde di suono melodioso che arrivavano alle orecchie così meste così melanconicamente parlanti sconvolgevano la ragione o trasportavano alto, nelle regioni eterree, da dove poi si doveva discendere chiamati dagli applausi della terra. E gli applausi gli strappavano l'esimio M.° Fin, il bravo M.° Bottazzo ed i loro scolari non comuni, coll'esecuzione fine e ben compresa dei pezzi — Donizetti, *Overture* — *Maria di Rohan* (per due piani a 8 mani ridotti dal M.° Fin) — Meyerbeer, *Africana* (per armonium e piano eseguita dal M.° Fin e dal M.° Bottazzo) — Fin, *Fantasia nel Roberto il Diavolo* di Meyerbeer (a 38 mani).

Ed il risveglio fu proprio una disillusione resa ancora più amara nell'apprendere dal programma che per ultimo doveva esserci la distribuzione dei premi e che poi il direttore l'egregio sig. Turazz. doveva tenere un breve discorso. Difatto belle parole ed incoraggianti uscirono dalla sua bocca. Disse dell'andamento dell'Istituto, dei suoi progressi dei suoi scopi delle sue speranze, e fu applauditissimo.

State sicuri, o lettori di questa secante tiritera, che giammai potreste passare così rapide due ore.

* Furono dispensati i seguenti premi.

Furono giudicati degni di premio per profitto e diligenza:

Nello studio letterario: Azzanutto G. B. di Udine, alunno di classe 1^a, anno I^o.

— Avrà avuto dei motivi di tacere quello che noi ignoriamo; la paura d'essere implicato in un brutto affare, per esempio. E forse aspetterà a parlare quando crederà che sia il momento opportuno di poterlo fare senza comprometersi.

— No, no. Rocco è capace di ammazzare un uomo in un momento di collera; ma è incapace di premeditare una cattiva azione; e più incapace ancora di calcolarne le conseguenze pecuniarie.

— Caro dottore, vi farò una confidenza che raccomando alla vostra discrezione. Fu notificata al tribunale la presenza nel paese d'un individuo che è sparito altre volte lasciando triste memoria di sé; e costui è appunto cugino della signora Vignemal.

— E' forse il piccolo Ruggero?

— Sì. Ruggero Pontac, figlio d'un povero diavolo che aveva preso in affitto una terra del duca di Bretteville, e ci si era rovinato.

— L'ho conosciuto Ruggero. Era un bravo ragazzo, molto intelligente. Sono stato a vederlo più volte al Collegio di S. Luigi, dove stava a spese di sua cugina. Mi spiace che fosse fuggito dopo l'anno di filosofia, ma non ne fui meravigliato.

La signora Vignemal voleva fargli seguire una carriera che non gli piaceva, e, peggio, lesinava sulla magra

Nella musica: Cavazzana Giuseppe di Padova e Cesaro Felice di Vicenza, alunni di 3^a classe, anno I^o.

Nel lavoro: Succaglia Luigi di Udine alunno di classe 2^a, anno I^o e Peresson Giuseppe pure d'Udine di classe 3^a, anno I^o.

Vennero quindi premiati con menzione onorevole:

Nello studio: Carraro Antonio di Treviso, alunno di classe 3^a, anno I^o — Fregonese Ernesto pure di Treviso, alunno di 4^a classe, anno I^o — Cristofoli Francesco di Venezia, alunno di classe 2^a, anno I^o — Valentiera Tiziano di Treviso, alunno di classe 1^a, anno I^o — Peron Antenore di Vicenza, alunno di classe 1^a anno I^o.

Nella musica: Zamarella Cesare di Verona, alunno di classe 3^a, anno I^o — Peresson Giuseppe d'Udine, alunno di classe 3^a, anno I^o — Azzanutto G. B. di Udine, alunno di classe 1^a, anno II^o — Valentiera Tiziano di Treviso, alunno di classe 1^a, anno I^o.

Nel lavoro: Azzanutto G. di Udine, alunno di classe 1^a, anno II^o.

Laboratorio per nichellatura. — Leggiamo nella Venezia che è sorto in Padova, da poco tempo, un laboratorio per nichellatura, ramatura ed ossidatura di oggetti in metallo, con impianto di pulitrici meccaniche. L'impianto è dovuto all'operosità assidua e intelligente di un bravo operaio, Luigi Marcon, fabbro meccanico. Una commissione competente ed autorevole, composta dei prof. Chicchi cav. Pio e Ciotto Francesco, dell'on. Carlo Maluta e dell'ing. Giuseppe Veronese ha rilasciato al Marcon un onorifico certificato, dal quale desidero togliere questi periodi, a conforto delle mie asserzioni: « Il processo del Marcon consiste non già in una semplice immersione, la quale non darebbe che un velo esilissimo, ma nella nichellatura mediante corrente elettrica in un bagno capace a contenere oggetti anche molto voluminosi, cosicchè la si può spingere a piacimento, ottenendo per le strato di nikel, spessori notevoli, come abbiamo potuto constatare per alcuni oggetti che ne furono appositamente spogliati. Quel processo è l'unico che sia veramente raccomandabile specialmente quando si tratta di oggetti che devono essere di frequente maneggiati e che interessano si mantengono sempre difesi dalla ruggine.

E siamo lieti di esternare la nostra schietta ammirazione per questo bravo artefice che, scarso di mezzi, dopo tante prove date della sua rara abilità quale fabbro meccanico, volle e poté da sé solo, collo studio e colla

pensione che gli pagava. Ed egli, che non amava vivere di carità, ha preso il largo un bel giorno e non s'è fatto più vedere. Credevo che si fosse arruolato. La sua vocazione era quella di fare il soldato. Ed ora è ad Arcy?

— Non ha osato presentarsi ad Arcy, ma fu veduto girare intorno a Fougeray, ed il giardiniere dei Vignemal che l'ha sorpreso ad esaminare la casa l'ha denunciato al procuratore della Repubblica.

— E' strano. Sua cugina non aveva serii rancori contro di lui. Se fosse andato da lei l'avrebbe ricevuto freddamente, ma l'avrebbe ricevuto. E nulla gl'impedirebbe neppure di presentarsi ad Arcy. Nessuno lo conosce, e non ha potuto lasciare debiti, dachè non c'è stato che da bambino. Date retta, il vostro magistrato non ha senso comune. Ruggero non ha mai veduto Rocco Ferrer, non sa neppure che esista, perchè Rocco è giunto qui mentre Arturo era a Parigi a studiare. Come mai questi due avrebbero potuto mettersi d'accordo per commettere un delitto?

Il discorso fu interrotto dalla ex-cantiniere Giannetta, che entrò portando una carta da visita al suo padrone. Il dottore fu stupefatto leggendo il nome di Ruggero Pontac, e volgendosi alla cantiniere le disse:

— Fa entrare quel signore nel sa-

perseveranza, introdurre da noi anche questa nuova e interessante industria, alla quale auguriamo prospero sviluppo quale meritato compenso ai suoi sacrifici, al suo ingegno ed alla sua operosità.

Sicurezza delle strade. — Se le aiuole per porre, lungo le strade del suburbio, la ghiaia sono ovunque necessarie, lo sono a mille doppi in quelle su cui transitano le guidovie, poichè per l'ingombro della ghiaia le strade si fanno più ristrette e più pericolose, difficolando un passaggio già per sé stesso difficilissimo.

Basta andare verso Ponte di Brenta per quella strada tanto passeggera per convincersene; e ciascuno comprenderà quanto continuo poi passeggeri sia il pericolo.

Esortiamo quindi a prendere con sollecitudine un provvedimento e a voler fornire le strade delle necessarie aiuole per le ghiaie.

Esami. — Dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, furono indetti gli esami per l'ammissione alla 2^a categoria del personale delle Manifatture dei tabacchi, dei Magazzini di Deposito dei tabacchi greggi, e dei Magazzini di Deposito sali e tabacchi.

Oltre agli addetti alle Manifatture dei tabacchi possono aspirare agli esami anche gli estranei all'amministrazione, quando provino:

- a) di essere cittadini italiani;
- b) di avere almeno 18, e non più di 30 anni di età;
- c) di avere conseguita la licenza liceale, o quella d'Istituto tecnico, e di essere di sana costituzione fisica e di buona condotta.

Il concorso scade il 23 del p. v. settembre.

Per le maggiori notizie gli aspiranti potranno rivolgersi all'Intendente di Finanza.

Fetori ammorbandi. — Passando, come spessissimo ci avviene, per Via Bolzonella fummo colpiti da un nauseabondo asfissiante fetore che esalava da una bottega di ottonaio ivi sita; e volemmo assumere informazioni dagli inquilini di quei pressi se quel fetore fosse continuo.

Apprendemmo che quel fetore è frequentissimo e che gli abitanti sovra quella bottega non possono resistervi; averne anzi fatti ripetuti reclami al Municipio e al proprietario.

Parlare con quest'ultimo, un vero *formigon* come suol dirsi, è fiato spreco; egli non si cura che di risquodere i prezzi dell'affitto, nè si cura d'altro, nè dell'igiene nè dei restauri strettamente necessari; una vera *caza* lotto, e digli che a momenti sarò da lui.

Egli non voleva mettere il giovane in presenza di quel giudice che pareva mal prevenuto contro di lui, e mise in tasca la carta di visita. Il presidente si alzò per uscire.

— Vi ringrazio d'avermi istruito sulle intenzioni del tribunale — disse il dottore. — Confesserò Rocco.

— Non dimenticate che le mie informazioni sono affatto confidenziali — osservò il presidente nell'andarsene.

— Il dottore richiuse l'uscio e rientrò imperturbato nel corridoio che separava in due parti eguali il pianterreno della sua casetta.

— Il fatto è — pensava — che il ritorno impreveduto di questo ragazzo è strano. Chissà come avrà vissuto questi dieci anni? — E volgendosi a Giannetta le domandò: — Com'è quel signore che hai condotto in sala?

— E' vestito come un principe, signor maggiore, è bello, bello... si vede che è militare. Non è decorato perchè è troppo giovane, ma ha una ferita sulla fronte.

— Ah, davvero? — disse il dottore rasserenato da quella descrizione. — Fallo venire nel mio studio, e non lasciare entrare nessun altri.

(Continua.)

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Non discuto queste ipotesi scientifiche; ma come sapete che prima della catastrofe il marito trovavasi paralizzato dalla paura?

— Rocco ha veduta la scena e ne l'ha minutamente descritta.

— Questo Rocco ha avuto una parte nel dramma del Beuvron, che, lo dico francamente, non mi riesce punto chiara.

— S'è condotto coraggiosamente — disse il dottore — e vi giuro che ha arrischiata la vita per salvare i Vignemal. Fu appunto nuotando per raggiungere la zattera trascinata dalla corrente, che assistè agli ultimi momenti di quegli infelici. Il marito era rannicchiato in fondo alla barca, pazzo di paura al punto che non aveva più coscienza della sua situazione. La moglie invece era in piedi e cominciava a spogliarsi, forse per gettarsi a nuoto.

nota a tutta Padova e il cui solo nome fa male.

Il Municipio tuttavia dovrebbe invece intervenire e noi ci meravigliamo che l'ispettorato non pensi a porvi rimedio. Il carbon fossile, commisto agli acidi d'ogni specie, esala un complesso di fetori che ammorbano e impestano e toglie il fiato nelle stanze sovrapposte; la fogna sta aperta; una conduttura degli scolari trovasi nel massimo disordine; insomma un complesso di inconvenienti e di brutture che nel centro di una città civile non si dovrebbero tollerare.

Invitiamo il Municipio a rompere gli indugi e a provvedere — esso cui spetta tutelare la salute pubblica e la decenza.

Tiro a segno. — Domenica 28 corrente avranno luogo al Poligono Militare di Porta Portello esercitazioni regolamentari di tiro per tutti i reparti col seguente orario:

Dalle ore 6 alle ore 8 ant. lezioni arretrate.

Alle ore 8 ant. esercitazioni libere e *poules* facoltative.

Il mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 5 alle ore 7 e 1/2 pomeridiane seguiranno esercitazioni libere.

Si avvertono i soci che pel prossimo settembre sarà indetta una gara sociale straordinaria.

Prete colle gambe in aria.

Ieri al Ponte di Santa Maria in Vanzo un carretto di contadini, i quali, fatto il mercato, erano un po' bevuti, se ne correva alla direzione del Seminario, poichè con essi se ne stava appunto un seminarista con tanto di cappello tricornuto e che trovandosi a casa per le vacanze pur desiderava rivedere il nido ove il venturo novembre sarà per ritornare.

Quando eccoti, siccome egli stava sul carretto al di dietro e colle gambe penzoloni, scivolò in terra mentre il carretto se ne andava per la propria strada, come nulla fosse.

Vociò egli e si pose a vociare alquanta gente e allora i contadini si fermarono e corsero a riprendere il pretuncolo in erba.

Il quale fortunatamente se la cavò con un vero disastro al tricornuto cappello e con alcune forti ammaccature alle parti deretane. E si finì col riderne sgangheratamente mentre l'abatino si strofinava la parte indolenzita. Poverino!

Povera disgraziata. — Ieri a sera verso le ore 9 venne arrestata in Piazza Unità d'Italia dagli agenti municipali e consegnata all'ufficio di P. S. certa D. L. di anni 37 maestra perchè sorpresa a questuare. Trattasi di una infelice soggetta ad assalti epilettici cui dovrebbero provvedere ben altro che con arresti! Oh! lo stato dei maestri in Italia!

Banda Civile Unione. — Programma del concerto che darà la Banda Civile Unione stasera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 p.

1. Polka, Matiozzi.
2. Sinfonia, *Muta di Portici*, Auber.
3. Duetto finale, *Rigoletto*, Verdi.
4. Mazurka, Strauss.
5. Pot pourry, *Menestrello*, Rossi.
6. Marcia, N. N.

Una al di. — Al teatro, nelle poltrone numerate.

— Ah! caro signore, scusi tanto... m'ero messa a sedere sul suo canocchiale...

— Niente, signora... è un canocchiale che ne ha viste di tutti i colori!...

Bollettino dello Stato Civile del 23 Agosto

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.

Morti. — Un bambino esposto.

del 24 Agosto

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 3.

Matrimoni. — Manzini Luigi fu Francesco, possidente, celibe, con Beana Maria fu Daniele, casalinga, nubile.

Morti. — Marchiori Tosarin Fortunata fu Angelo di anni 66, casalinga, coniugata — Danielli Vincenzo fu Marino di anni 67, prestinajo, coniugato — Cenia Clementina fu Gaetano di anni 51, possidente, nubile — Serafin Giuseppe di Agostino di anni 1 m. 7.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 28 Agosto.

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	98 571/2
Fine corrente	98 621/2
Fine prossimo	— — — —
Genove	78 40 —
Banco Note	2 021/2
Marche	1 241/4
Banche Nazionali	2160 —
Banca Naz. Toscana	1137 50 —
Credito Mobiliare	1010 —
Costruzioni Venete	304 —
Banche Venete	364 —
Cotonificio Veneziano	207 —
Credito Veneto	260 —
Tramvia Padovana	— — — —
Guidovie	85 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Le persone non sono ridicole, se non quando vogliono parere o essere ciò che non sono. Il povero, l'ignorante, il rustico, il malato, il vecchio non sono mai ridicoli mentre si contentano di parer tali, e si tengono nei limiti voluti da queste loro qualità, ma sibbene quando il vecchio vuol parer giovine, il malato sano, il povero ricco, l'ignorante vuol fare dell'istrutto, il rustico del cittadino. Gli stessi difetti corporali, per gravi che fossero, non disterrebbero che un riso passeggero, se l'uomo non si sforzasse di nascondersi, cioè non volesse parere di non averli, che è come dire diverso da quel ch'egli è. Chi osserverà bene, vedrà che i nostri difetti e svantaggi, non sono ridicoli essi, ma lo studio che noi poniamo per occultarli, e il voler fare come se non li avessimo.

(G. Leopardi).

Due giorni d'un almanacco

26 Agosto Venerdì — Lecchi G. R., dotto letterato, milanese. 1702-1776 — b. Pietro.

27 Agosto Sabato — Muoro Tiziano Vecellio, del Cadore, sommo pittore. 1477 1576 — S. Cesario.

UNA DONNA BRUCIATA VIVA

Viveva a Castellucchio (presso Mantova) narra la *Provincia*, uno strano tipo di donna, una vecchia scarna ed ossuta, un tipo degno di figurare in qualche fosca leggenda del Medio Evo. Si chiamava la sig. Carolina Gervasoni. Aveva 74 anni, ma era ancora forte in gambe, energica e risoluta.

Da qualche anno le era morto il marito, il sig. Luigi Nobis, col quale, negli ultimi tempi non andava mai d'accordo. Tanto che il marito viveva nel proprio appartamento e lei nel suo, senza volerlo vedere, come se fosse una regina Natalia rifuggente dalla vista di un re di Serbia in piccolo e settuagenario.

Quando il marito morì la sig. Carolina non lo volle vedere. Chiamata affettuosamente, rifiutò di recarsi al capezzale dell'agonizzante.

— Crepi pure come vuole, rispondeva. Al cimitero ce ne sono tanti che uno più, uno meno non conta.

Eppure la sig. Carolina era stata un tipo vigoroso di bella donna. Robusta, ben piantata, dalle forme regolari aveva fatto venire l'acquolina alla bocca a dei conquistatori di mezzo secolo fa. Lo sconvolgimento morale incominciò per lei all'epoca critica dei 40 o 45 anni, quando una nuova vita incominciò per la donna, col sorgere o tramontare delle lune, come si vuole. Da quell'epoca divenne stravagante e bizzarra, perdette ogni sentimento di affettività; non sentì più la voce del sangue, non seppe più che cosa significasse la parola prossimo.

Solo le si conficcò nell'anima, con ugna da avvoltojo un'avarizia strana, una taccagneria fenomenale, veramente pazzesca.

E coll'amore per i quattrini scomparve in lei ogni principio di sociabilità. Una figlia si maritò; un'altra giovane ed avvenente venne rinchiusa al manicomio.

Aveva il sangue della madre nelle vene.

Rimasta sola, senza un cane — o per meglio dire con un solo gatto, vecchio amico di casa — si rinchiusò nel suo palazzo alla Corte Tedolda,

distante tre o quattro chilometri dal paese.

E' un gran casamento tetto, dall'aspetto fantastico. Pareva un vecchio convento.

Là essa viveva aborrendo l'umano consorzio. A casa sua non metteva piede anima viva.

Pareva inferocita quando qualcuno si approssimava alla porta.

Usciva col fare del giorno per compere poca roba da mangiare — per un desinare da anacoreta — correva a rinchiusersi in casa, serrando il portone, tappando le finestre munite d'inferriate grosse e resistenti come quelle d'un bagno penale.

Domenica le imposte della casa di Corte Tedolda non si aprirono. Le imposte erano ostinatamente chiuse all'aria e al sole.

Alla mattina la vecchia non s'era vista.

Cos'era successo? Una voce dall'arme corse fra la popolazione.

La figlia e il genero della vecchia signora si allarmarono. Seguiti da parecchi cittadini e preceduti da un fabbro si recarono alla Corte Tedolda. Picchiarono, ma indarno. Rispondeva solo l'eco, con un lugubre rimbombo.

Allora il presentimento si mutò in certezza.

Si tentò di sforzare la porta. Ogni tentativo fu inutile. Pareva la porta d'un'antica città murata. A sfondarla ci sarebbe voluta una catapulte.

Il fabbro appoggiò la scala ad una finestra del primo piano — quella della cucina. I vetri scottavano. Attraverso di essi non ci si vedeva. Il fumo precludeva la vista.

Fu forzata la finestra. Una nube di fumo uscì fuori. Pure il fabbro e gli accorsi si lanciarono dentro la cucina, ma furono arrestati da uno spettacolo d'orrore.

Di fianco al camino, disteso in un canto giaceva un corpo orribilmente contraffatto. Era il cadavere della vecchia Gervasoni, abbrustolito, carbonizzato dal fuoco.

Non fu difficile ricostruire tutto l'andamento della tragedia. La vecchia, la sera innanzi, nel recarsi a letto, si mosse con una lampada a petrolio nelle mani.

Il lume cadde; il globo di cristallo s'infranse, il liquido acceso la investì e la disgraziata, sola, spaventata, fu investita dalle fiamme, cadde e non si rialzò più.

I pezzi del lume a petrolio, infranto, erano là a indicare l'accaduto.

Un po' di tutto

Vittima del fulmine. — Presso Vicenza, certo Paozzi Antonio, contadino, ricoveratosi mentre imperversava un temporale sotto una capanna, fu incenerito dal fulmine.

Incendi in Corsica. — Telegrafano da Ajaccio: Un incendio ha completamente distrutte le foreste demaniali di Barelle e Zambuco e la foresta comunale di Conca Ravella.

La foresta di Terra è minacciata. Gli incendi che si erano manifestati nel circondario di Sartena sono stati spenti.

Gli agenti forestali e i gendarmi hanno energicamente combattuto il sinistro. Nei piani d'Aleria presso Gervione le vigne, delle quercie verdi e dei castagni sono stati preda delle fiamme. Parecchie mandre di capre rimasero bruciate. A Bastia le macchie che coprono due colline presero fuoco e due case e un vivaio furono distrutte.

Nel circondario di Corte 14 comuni sono stati danneggiati dal fuoco.

Si comincia a credere che una si lunga serie d'incendi frequenti sia da attribuirsi a mani criminose.

Un liceo italiano a Tunisi. — Mandano da Tunisi al *Temps* che il governo italiano fondo colà un gran liceo.

La colonia ha preso in fitto all'uofo il gran palazzo dell'ex ministro Khasnadar, nel centro della città.

Questo liceo avrà alunni interni ed esterni.

La colonia fa sforzi considerevoli per propagare l'insegnamento italiano, aiutata in ciò dal ministero.

Un matrimonio imperiale rimandato per miseria pubblica. — Il *China Mail* (Valigia della Cina) di Hong Kong annuncia che pel fatto della attuale penuria del tesoro cinese e dal cattivo stato di salute dell'imperatore, il matrimonio del sovrano è stato rimandato di due anni.

Ultime Notizie

Le ultime notizie pervenute al Ministero dell'interno sulle condizioni sanitarie di alcune provincie sono abbastanza soddisfacenti.

Ad eccezione del solo comune di Scicli, in provincia di Siracusa, l'epidemia è dovunque in diminuzione generale, ed in alcuni comuni si può ritenere scomparsa del tutto.

Bene anche a Roma e Tivoli.

Non ha fondamento la notizia che il Ministero della guerra abbia sospeso il congedamento dei militari di prima categoria della classe 1884 stata richiamata in servizio, nello scorso aprile, per una durata non maggiore di sei mesi.

L'Esercito dà che fra tutti gli ufficiali che costituiscono i quadri delle truppe di presidio a Massaua attualmente trovansi N. 7 ricoverati negli ospedali e N. 13 in convalescenza; il numero dei malati di truppa è diminuito sotto i duecento.

Il governo italiano è intenzionato di fondare un gran liceo a Tunisi.

La colonia ha preso in fitto all'uofo un gran palazzo nel centro della città. Questo liceo avrà alunni interni ed esterni.

La colonia fa sforzi considerevoli per propagare l'insegnamento italiano, aiutata in ciò dal ministero.

È noto che fu stabilita una tregua fra le tribù nemiche albanesi e montenegrine. Questa tregua va per ora fino al giorno di San Demetrio (5 novembre stile antico).

Stante l'atteggiamento degli albanesi, il governo turco non può per ora procedere alla delimitazione dei confini, combinata col Montenegro, in volgendo questa alcune, benchè insignificanti, cessioni di territorio al Montenegro. Il governo approfitterà di questo tempo di tregua per attuare la resistenza degli albanesi contro la nuova regolazione de' confini.

Dal distretto di Barana si segnala un movimento insurrezionale che si estese a ben 22 villaggi nel circondario di Kolascin. Sembra che il movimento sia stato provocato.

(Nostri dispacci)

Roma, 26, ore 8 25 ant.

De Sonnaz console italiano a Sofia sarà richiamato. Essendosi rifiutato il Coburgo di ricevere i consoli in forma non ufficiali li ritireranno anche Austria e Inghilterra.

È prossimo un movimento nel corpo diplomatico.

Furono fatti vari movimenti militari. Morozzo della Rocca, generale d'armata, fu collocato in riposo (*Aveva 81 anni!*).

Destra impressione la morte del generale Fontana, comandante la brigata Pavia, ucciso dal calcio di un cavallo a Loreto. Era ritenuto uno dei più dotti ufficiali dell'esercito.

Il Consiglio di Stato approvò il regolamento per l'esercizio delle fabbriche di polveri piriche e per la fabbricazione degli spiriti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Sofia, 25. — Ferdinando ricevette dalla Porta la risposta al suo dispaccio. La Porta gli dichiara che, essendo venuto in Bulgaria senza l'assenso della Potenza sovrana e delle Potenze, essa considera la presa di possesso del trono illegale.

Londra, 25. — Lo *Standard* ha da Teheran: Ayubkan e le principali persone che lo accompagnavano, fuggirono, dirigendosi ad Herat. Vennero prese delle misure per arrestarli. La loro cattura considerasi quasi certa.

Teheran, 25. — Ayubkan lasciò Teheran il 14 corr. Ciò si scopre il 21; credesi che sia fuggito verso il nord allo scopo di prendere il vapore del Mar Caspio e che si trovi attualmente sul territorio russo.

Sofia, 25. — Le notizie sull'attitudine della Russia e della Turchia sono commentatissime nei circoli ufficiali. Gli ufficiali dell'esercito dicono che

il principe deve fare il suo dovere fino all'ultimo e che si deve cedere soltanto alla forza.

Tontscheff non riuscì ancora a formare il gabinetto. È probabile che il ministero attuale conserverà il potere.

Berlino, 25. — La *Nordd. Allg. Zeitung* conferma la notizia che la Porta telegrafò a Coburgo essere essa e le Potenze unanimi nel considerare per illegale il suo modo di procedere in Bulgaria.

Brest, 25. — Ai funerali del generale russo, principe di Wittgenstein, assistettero il principe Hohenlohe statthalter dell'Alsazia con la moglie sorella del principe di Wittgenstein e una gran folla.

Dopo i funerali faronvi delle manifestazioni. La folla gridava: « Viva la Russia, Viva l'Alsazia-Lorena ».

F. ZON, Direttore responsabile.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.



Ultima Lotteria

ITALIANA

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 2,000, 500, 100 e 50 minimo l'intero importo dei quali trovansi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima

Capitale VENTI MILIONI Versati

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI

da 5, 10, 50 e 100 biglietti del prezzo di 5, 10, 50 e 100 lire possono vincere rispettivamente

- da L. 250 a 200000
- » » 500 a 250000
- » » 2500 a 297500
- » » 5000 a 304500

I Biglietti si vendono

In GENOVA presso la Banca Fratelli Casarato di Francesco, incaricata dell'emissione.

In TORINO e MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano.

In PADOVA presso Carlo Vasou cambio valute, Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

VENDITA

VINO DA PASTO

a centes. 25

in Via del Sale, N. 560

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturatore di Denti. Applica Dentà e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.ª pag.)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di **S. PISA**

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio **S. Pisa** Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista **A. Grassi**

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di

aggrasare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore **A. GRASSI**, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in **Padova**: **A. Bedon** parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — **I. Faggian** parrucch. prof. Piazza Cavour — **Sebastiano Tevarotto** parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — **Bulgarelli Napoleone** parrucch. prof. dietro l'Università.

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti **Romanzi** in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. **Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla **RIFORMA**

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMIO

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la **Riforma** - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

CARTA RIGOLLOT

che i soli fogli che trasversalmente hanno inscrito questa Segnatura in rosso.

Rigollet

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia **FRAISSINET**

Partenza fissa il 10 d'ogni mese (a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

DA GENOVA PER
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

Capitano **ANDRAC** **TIBET** Capitano **ANDRAC**

Con tutte le installazioni e cuccette per passeggeri di 3a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veloce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

Partirà il 10 Ottobre 1887

VIAGGIO IN 20 GIORNI

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Si accettano passeggeri e merci per i porti del Pacifico con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company*.

Dirigersi a **Genova** al Raccomandatario **VITTORIO SAUVAIGUE**, Unico Agente della Società *Fraissinet* in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Bianchi N. 15.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografici, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

E aperta l'Associazione per 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo